

→ **Il premier avvisa** i «falchi» di Futuro e Libertà, che gli chiedono conto sulla sua casa di Arcore  
→ **E cerca la sponda** tra le «colombe». I «futuristi» si compattano: bene, ma basta aggredire Fini

# Berlusconi minaccia il voto per spaccare i finiani. Invano

Foto Ansa



Silvio Berlusconi

Berlusconi cerca di spaccare i finiani: seduce le «colombe» e minaccia di «scelte dolorose» i «falchi» come Briguglio che ha chiesto risposte sulla casa di Arcore. I «futuristi» rispondono uniti: bene, ma basta aggressioni a Fini.

NATALIA LOMBARDO

nlombardo@unita.it

Spiazzato e preoccupato dalla proposta del leader Pd sul fronte di tutte le opposizioni, imbufalito dagli attacchi dei finiani più duri, Silvio Berlusconi da Arcore interviene minacciando «scelte dolorose e definitive»: l'obiettivo è spaccare i parlamentari di Futuro e Libertà perché le «colombe» prendano le distanze dai «falchi» che chiedono conto al premier dell'acquisto della casa di Arcore. Si richiama al consenso avuto da «venti milioni di elettori» del Pdl e della Lega (ribadendo l'asse) e fa capire che la «scelta dolorosa» è tornare alle urne e cacciare Fini dal Pdl. Lo ha suggerito Umberto Bossi che lancia anatemi: «Nessun governo tecnico, meglio elezioni subito».

TENTATIVO FALLITO: FUTURISTI UNITI

Non riesce nell'intento, il premier, perché i finiani rispondono insieme, Bocchino con Moffa e Viespoli: «Bene Berlusconi nel cercare nuova unità nel centrodestra», ma «purché si blocchi l'aggressione quotidiana nei confronti di Fini, basta con questo «esasperato conflitto», ci sia «rispetto tra le istituzioni» e non si parli più di dimissioni.

Berlusconi aveva usato toni ultimativi nel respingere il «frastuono delle irresponsabili e a volte farneticanti parole di taluni contro il governo» (leggi: Briguglio, Bocchino, Granata), mentre cerca di sedurre «alcuni senatori del centrodestra» in cui vede soddisfatto uno «spirito costruttivo» e la disponibilità a ritrovare l'unità. Il cavaliere lancia l'amo alle «colombe futuriste», i senatori Moffa e Viespoli (anche Baldassarre) che con un documento aprono al confronto sul programma aggiungendo le «riforme istituzionali»: il contentino dei «più poteri al premier» e uno alla Lega con «il Senato delle autonomie». Mano tesa ai se-

natori dai berlusconiani Cicchitto e Osvaldo Napoli, che parano i colpi dell'«artiglieria pesante».

A far saltare i nervi al premier, invece, è stato il finiano Carmelo Briguglio: ha lanciato Pisanu per un governo tecnico dal Tg3, e, peggio, ha sparato un colpo secco: «Silvio Berlusconi ha il dovere di dire agli italiani come acquistò la Villa di Arcore dove viveva insieme all'eroe Vittorio Mangano, come riuscì ad assicurarsi per soli 500 milioni di lire questo immobile di 3.500 metri quadri e terreni da un milione di metri quadri, «grazie al ruolo di Cesare Previti, prima avvocato della venditrice e subito suo legale e uomo di fiducia». Non solo: «Dia risposte esaurienti su «società off shore» e «intrecci», fin dall'inizio come imprenditore «con finanziarie svizzere».

Nel Pdl volano stracci. Italo Bocchino in un'intervista aveva lanciato la sfida: «Si dimetta Berlusconi che è sotto processo, come lo sono Fitto, Matteoli e Bertolaso», a differenza di Fini. Per Bondi «Bocchino è in stato confusionale». Parte il terzo colpo da Fabio Granata: «Mafia, legalità e

Umberto Bossi

«Nessun governo tecnico, subito al voto deve decidere il popolo»

questione morale sono temi off limits nel Pdl» e, da vicepresidente Antimafia, denuncia ancora la «mancata protezione al pentito Spatuzza.

Nelle vacanze rovinare ad Ansedonia Gianfranco Fini, alle prese anche con le tensioni in famiglia per via del genero rampante che si coccola la Ferrari (foto pubblicate sul mondadoriano *Chi*), è in preda allo «scoramento e in uno «stato di sofferenza», racconta Silvano Moffa, per «l'ossessiva e impudica richiesta di dimissioni» che rischia di portare a «una crisi istituzionale dai risvolti gravissimi per il Paese». Fra qualche settimana arriveranno le rogatorie internazionali sull'acquisto della casa di Montecarlo. Berlusconi le attende al varco, anche Fini vorrà sapere se per la seconda volta è stato messo nei guai da un familiare.

Fabio Granata

«Il giochetto di Berlusconi non riuscirà a dividerci». Così Fabio Granata, deputato di Futuro e Libertà commenta la nota del presidente di Berlusconi.



Francesco Storace

«Finiani indecenti: il loro capo è stato pizzicato in una storia oscura - Montecarlo, la Rai, il cognato - e loro sparano ad alzo zero anziché dire la verità agli italiani».

